

Dinigio; nè in veruna maniera si chiedesse la cessazione dell'ostaggio sino a che non avessero data ragione delle cose della chiesa che fossero state sottratte o manomesse da Bouchard o sue genti... E chiunque fosse trovato in difetto verso la chiesa e se ne fuggisse poi in salvo a Montmorenci, dovrà esser tratto da Bouchard, o da coloro che verranno dopo lui, dinanzi l'abate nella sua corte per essere alla di lui presenza giudicato, e ciò entro li quaranta giorni dall'intimazione dell'abate. E se il malfattore non volesse adattarsi alle dette condizioni, sarà da Bouchard o suoi successori sbandito da tutta la sua signoria. Questo sarebbe il suntuo preciso del diploma di Roberto, se non si fossero omesse due cose formalmente in esso atto enunciate, 1.º che il re avea ordinata la demolizione del castello Basseth, *Nostro... regali decreto eversum iri ipsam munitionem per fideles nostros mandavimus*; 2.º che per risarcire Bouchard, gli avea quel monarca permesso di costruire una fortezza a Montmorenci, *Munitionem ei firmari concedentes quam Mommaurenciacum dicunt* (*Du Chesne, ibid., pr., pag. 10*). Nulla di più è noto intorno Bouchard II, la cui morte viene da du Chesne posta circa al 1020. Il solo suo figlio che si conosca sicuramente è Bouchard che segue. Du Chesne gli ne dà altri tre, cioè Eude, il cui nome trovasi alla fine di una carta senza data di Theduino visconte di Meulent, Alberico contestabile di Francia sotto il re Enrico I, e Foucaud cui qualifica cavaliere, il quale fondò il ramo di Banterlu. Ma non avvi veruna prova certa della discendenza di questi tre ultimi, benchè sia assai verosimile l'opinione di du Chesne rapporto al secondo di essi.

BOUCHARD III.

L'anno 1020 o circa BOUCHARD succedette al padre. Egli sottoscrisse nel 1023 nella semplice qualità di figlio di Bouchard di Montmorenci la carta di Warin vescovo di Beauvais, ove dice che avendo il re Roberto raccolti a Compiègne i grandi del regno per deliberare sull'invito fattogli dall'imperatore Enrico II di conferire insieme a Yvoi, esso prelato e Ledoino abate di Saint-Waast d'Arras, fecero in tale oc-